

cánzie erariali si calcolò a circa mezzo milione di ducati, somma fortissima per quei tempi e che ora varrebbe quattro volte tanto. Da una nota manoscritta di Drake, sembra che 4000 botti di vino, 20,000 quintali di biscotto e 30,000 di grano fossero irremissibilmente perduti. La squadra inglese salpò da Cadice e si tenne al largo dieci giorni, poi diede fondo sotto Capo San Vincenzo; ivi si difese mirabilmente contro l'assalto di certe galere spagnuole, saccheggiò Sagres, entrò nel Tago; ma fallitagli la sorpresa di Lisbona, il 12 maggio ritornò a Capo San Vincenzo.

Qui scoppiarono dissensi fra Drake e la sua gente; e rimasergli fedeli 3 navi dei soci, 4 proprio sue e le 4 della Regina. Con esse veleggiò alle Azzorre; all'8 di giugno era in vista di San Miguel ed il 9 ebbe la somma ventura di poter catturare il *San Felipe*, grossissimo galeone carico di ricche merci e di 400 negri. Il *San Felipe* apparteneva in proprio al re di Spagna; così il carico, tributo delle Indie Orientali. Portato in Inghilterra questo carico fu venduto all'asta per 108,049 lire sterline, 13 scellini ed 11 pence; mai così bella nave e grossa aveva ancorato in un porto inglese!

Se il danno materiale recato alla Spagna fu vistoso, non certo minore fu il danno morale. Il gigante apparve meno pauroso di quello che era fino allora sembrato. Ancor più necessario apparve a Filippo il combattere gl'Inglesi a casa loro; ed egli vi si accinse con la fredda pertinacia che gli era propria, e con la speranza che doveva ragionevolmente nutrire il Principe cui non erano ancora avviziati gli allori di Lepanto. Pure, strano a dirsi, il Re alla preparazione dei mezzi materiali accordava attenzione secondaria. Poco curava viveri e munizioni, mentre ordinava cinquantamila messe al giorno nelle chiese, macerazioni ne' conventi, preghiere. Il porto d'armamento cambiò e le navi ed il Santa Cruz andarono a Lisbona dove erano più sicure dalla manomissione degli Inglesi; ma dove anche il sentimento pubblico era, meno che a Cadice, favorevole al Re: perciò più agevoli ai marinari le diserzioni: difatti doventaron frequenti. Invano Santa Cruz scriveva e chiaro esprimeva il suo pensiero. Il Re da quell'orecchio non udiva.